

LA SCELTA DEL BIE

06901

06901

Expo, il giorno del giudizio

Oggi il voto definitivo per decidere la sede della manifestazione che porterebbe alla Capitale investimenti per 50 miliardi. Gualtieri lasciato solo all'ultimo appuntamento con Riad e Busan

dal nostro inviato

Lorenzo d'Albergo

PARIGI — È la resa dei conti. L'ultima occasione per mostarsi al mondo e spiegare ai 182 delegati degli altrettanti Paesi che siedono al Bureau international des Expositions perché l'edizione 2030 di Expo dovrebbe essere ospitata da Roma. Dalla Città Eterna e non dalla saudita Riad o dalla coreana Busan.

Stamattina, pur senza la premier

Giorgia Meloni e il governatore Francesco Rocca, a Parigi sarà il sindaco Roberto Gualtieri a seguire lo show conclusivo e quindi la votazione. Il messaggio è chiaro: davanti all'Arabia Saudita dei diritti negati e dei petroldollari ci saranno tre donne. Trudie Styler (con Sting), Bebe Vio e Sabrina Impacciatore. Tanto per sottolineare una volta di più la distanza tra i contenuti e lo spirito della candidatura capitolina e quel-

la di Riad e Busan. Qui un'idea di comunità e sviluppo sostenibile, lì la sensazione — se non la sicurezza — che basti aprire il portafogli o firmare un ricco contratto di partnership per avere il dominio.

Ma torniamo alle sponsor di Roma. Trudie Styler racconterà la sua Italia, la nuova casa scelta con il marito. Mentre Sabrina Impacciatore e Bebe Vio spiegheranno ai delegati perché votare Roma. Voci potenti, voci al femminile per una città aperta.

● a pagina 3

IL VOTO A PARIGI

Trudie Styler, Bebe Vio e Impacciatore Expo 2030, tre donne per battere Riad

Ultimo appello al Bie poi il voto segreto per sapere chi vincerà tra Italia, Arabia e Corea. Per il governo c'è Abodi

dal nostro inviato

Lorenzo d'Albergo

PARIGI — È la resa dei conti. L'ultima occasione per mostarsi al mondo e spiegare ai 182 delegati degli altrettanti Paesi che siedono al Bureau international des Expositions perché l'edizione 2030 di Expo dovrebbe essere ospitata da Roma. Dalla Città Eterna e non dalla saudita Riad o dalla coreana Busan.

Stamattina, pur senza la premier Giorgia Meloni e il governatore Francesco Rocca, a Parigi sarà il

sindaco Roberto Gualtieri a seguire lo show conclusivo e quindi la votazione. Il messaggio è chiaro: davanti all'Arabia Saudita dei diritti negati e dei petroldollari ci saranno tre donne. Trudie Styler (con Sting), Bebe Vio e Sabrina Impacciatore. Tanto per sottolineare una volta di più la distanza tra i contenuti e lo spirito della candidatura capitolina e quella di Riad e Busan. Qui un'idea di comunità e sviluppo sostenibile, lì la sensazione — se non la sicurezza — che basti aprire il portafogli o firmare un ricco contratto di partnership per avere il dominio.

Ma torniamo alle sponsor di Roma. Trudie Styler racconterà la sua Italia, la nuova casa scelta con il marito. Mentre Sabrina Impacciatore e Bebe Vio spiegheranno ai delegati perché votare Roma. Voci

potenti, voci al femminile per una città aperta. Inoltre il Comitato promotore lavorerà fino all'ultimo minuto per proiettare un videomessaggio di Jannik Sinner

Chiusa la pagina delle personalità, c'è quella politica. Da giorni si sa che Gualtieri non sarà accompagnato da Meloni e Rocca. Ma c'è una novità. Non solo la sottosegretaria agli Affari Esteri, Maria Tripodi. A Parigi alla fine ci sarà anche il ministro per lo Sport, Andrea Abo-



di. Per intenderci, l'uomo che il centrodestra avrebbe candidato volentieri alle ultime Comunali prima di puntare su Enrico Michetti.

La presenza di Abodi appare quanto mai necessaria. Ieri, infatti, non è passata inosservata la missione di Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy proprio a Riad. Cortocircuito: mentre Roma vola a Parigi nel tentativo di battere l'Arabia, data per favorita, Urso era in missione a casa del "nemico" per incontrare i vertici del Public investment fund dei sauditi, interessati ad aggiungere al proprio portafogli affari nel settore energetico, automotive, petrolchimico, immobiliare e sportivo in Italia.

Mosse a sorpresa – o meglio, sorprendenti – che però non sembrano minare le certezze di Gualtieri. «Siamo fiduciosi e determinati fino all'ultimo minuto a giocare la carta di una candidatura molto bella con un progetto più in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, con i valori del Bie che riscuote una crescente simpatia. Andiamo a Parigi con fiducia, ottimismo e determinazione», ha detto ieri sera il primo cittadino entrando alla prima dell'Opera.

Ma pensando a quello che accadrà oggi, a partire dalle 14. Ultimi spot, poi il voto. La verità in un minuto, sperando che alla fine sia Roma a sorridere. O almeno, se sconfitta sarà, la Capitale non sia costretta ad arrendersi prima del ballottaggio. Il terzo posto sarebbe uno schiaffo, una batosta.

Ma a questo l'inquilino del Campidoglio non vuole nemmeno pensare: «Roma arriverà al ballottaggio? Nessuno parla di numeri alla vigilia. Come ho detto, siamo fiduciosi e determinati». Lo stesso vale per gli industriali. In missione a Parigi oggi ci sarà anche Angelo Camilli, presidente di Unindustria e primo a lanciare la candidatura di Roma nel 2020, quando a palazzo Senatorio governava la sindaca 5S Virginia Raggi. Presente anche il presidente della Fondazione Roma Expo 2030, Massimo Scaccabarozzi, per le imprese pubbliche e private di Roma e del Lazio



Le voci



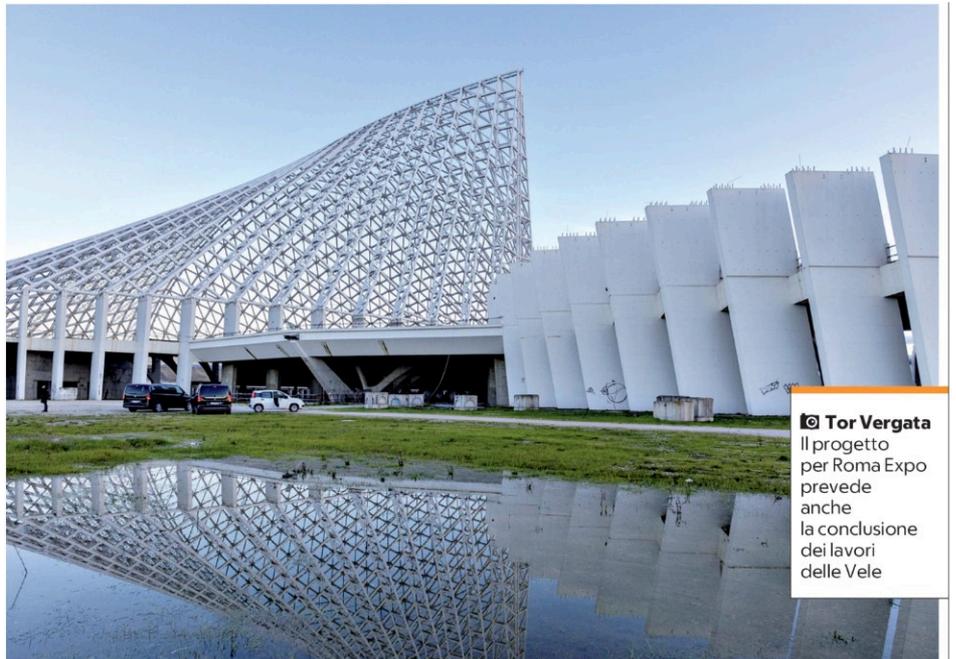
▲ **Trudie Styler**
Con Sting racconterà l'Italia



▲ **Bebe Vio**
Firmerà l'appello per Roma



▲ **Sabrina Impacciatore**
Una lettura per muovere il Bie



📍 **Tor Vergata**
Il progetto per Roma Expo prevede anche la conclusione dei lavori delle Vele